

Trapani «corsaro» sul Garda

Trasferta felice. Rigore di Madonna e stoccata di Docente: Salò al tappeto

FERALPI SALÒ	1
TRAPANI	2

FERALPI SALÒ' (4-3-3): Gallinetta 6; Tantardini 6 (29' st Caputo 6), Leonarduzzi 5,5, Malgrati 5,5, Cortellini 6; Ilari 5 (1' st Montella 6), Castagnetti 6, Milani 6; Bracalotti 5,5, Miracoli 5,5 (21' st Bentoglio 6,5), Finocchio 5,5. A disp.: Chimini, Falasco, Fabris, Vacinaletti. All.: Remondina 5.

TRAPANI (4-4-2): Nordi 6,5; Lo Bue 6, D'Aiello 6, Spinelli 6,5, Rizzi 6; Basso 6,5, Pagliarulo 6,5, Caccetta 7, Madonna 6 (15' st Docente 6,5); Mancosu 6 (34' st Filippi 6), Abate 6 (28' st Romeo 7). A disp.: Dolenti, Priola, Filippi, Tedesco. All.: Boscaglia.

ARBITRO: Illuzzi di Molfetta.

RETI: 24' pt rig. Madonna (T), 20' st Docente (T), 32' Bentoglio (F).

NOTE: Spettatori 600 circa, di cui una settantina provenienti da Trapani. Ammoniti Gallinetta (F), Castagnetti (F), Madonna (T), Cortellini (F), Spinelli (T). Recupero: 1'-4'. Angoli: 8-2.

SALÒ. Il Trapani vince in trasferta sul campo della Feralpi Salò dimostrando ancora una volta, cosa che puntualmente gli accadeva nello scorso campionato, di avere un collettivo di primissima fascia, ricco di individualità importanti e capace di sviluppare un gioco convincente per personalità e carattere. Oltretutto i siciliani sanno sfruttare al meglio qualsiasi "regalo" degli avversari, giusto come è accaduto a Salò quando il loro Il gol del vantaggio è nato da un errore della difesa gardesana. Corre il 24': Leonarduzzi svirgola all'indietro la sfera, sulla palla si avventa Abate che viene atterrato in area di rigore da Gallinetta. Per l'arbitro non ci sono dubbi sugli estremi del penalty e non avrebbe potuto essere altrimenti. Dal dischetto Madonna non sbaglia, dimostrandosi implacabile realizzatore.

Nella ripresa il Trapani ha la gara in pugno dal punto di vista tattico. Il Salò,

infatti, è costretto ad attaccare e loro, i siciliani, stanno sempre pronti a partire di rimessa. Così, nel momento migliore della Feralpi, arriva il 2-0. Al 20', infatti, l'azione prorompente di Cacetta serve al neo entrato Docente per essere servito al bacio. Il suo diagonale è preciso e la palla finisce implacabilmente in rete.

A questo punto, perso per perso, il tecnico bresciano Remondina prova a giocare tutte le carte per cercare di riaprire la sfida. Quando ci riesce il giovane Bentoglio, al 32', favorito da una maldestra uscita di Nordi, ecco originarsi il finale arretrante dei bresciani, che però non basta alla Feralpi per raddrizzare la partita e guadagnare per lo meno il pareggio. Il Trapani, infatti, argina ogni velleità dell'avversario e pilota in porto tre punti preziosi che già nobilitano la sua classifica d'altura.

RICCARDO ARDEMAGNI

Il Milazzo è ancora un cantiere aperto Tiro al bersaglio per la matricola Forlì

MILAZZO	0
FORLÌ	4

MILAZZO (4-3-3): Conti 5, Dipasquale 5,5, Cuomo 5,5, Pepe 5 (1' st D'Amico 5,5), Pergolizzi 5,5, Della Penna 5,5 (25' st Campanella 5,5), Lewandowski 5,5, Campanaro 5,5, Mignogna 6, Dama 5,5, Moretti 5 (1' st Cancelloni 5,5). A disp. Previti, Petrucci, Agostani, Simonetti. All. Tosi.

FORLÌ (3-4-3): Ginestra 6, Ingegneri 6,5, Orlando 6, Martini 6, Sampaolesi 6, Sozzi 6,5, Evangelisti 7 (35' st Scarponi n. g.), Sabato 6,5, Melandri 7 (15' st Ferri 6), Bonaventura 6,5 (25' st Oggiano 6), Filippi 7. A disp. Casadei, Vesi, Bergamaschi, Renzi. All. Bardi.

ARBITRO: Petroni di Roma (assistenti: Ficarra e Saia di Palermo).

RETI: 21' p. t. e 11' st Filippi, 22' pt Evangelisti, 44' pt Meandri.

NOTE: spettatori 800. Ammoniti: Pepe, Dipasquale, Dama e Mignogna (Milazzo), Orlando e Sozzi (Forlì). Angoli 5-4 per il Milazzo. Recupero: 1' e 2'.

MILAZZO. Brutto esordio casalingo per il Milazzo, che paga il notevole ritardo di preparazione e di assemblaggio tra i reparti rispetto alle altre compagini del girone, in special modo questo neo-promosso Forlì che la precedente settimana aveva vinto 3-0 in casa. Il Milazzo, schierato dal tecnico Tosi con il 4-3-3, ha ben presto mostrato di non riuscire a tenere i ritmi degli avversari, finendo per non poter contenere i cambi di passo e gli inserimenti sulle fasce di Melandri e Filippi, supportati da un centrocampista schierato a quattro, tempestivo anche nelle azioni di ripiego.

L'evidente gap sofferto dai rossoblu ha ben presto causato il micidiale uno-due dei forlivesi, che al 21' passano in vantaggio con Filippi che spinge dentro su tocco di Bonaventura, dopo un cross di Evangelisti. Il Milazzo sbanda paurosamente e subisce il raddoppio appena 1' dopo. Ci mette ancora lo zampino Bonaventura: appoggio per Evangelisti, che li-

berissimo, in area, mette a fil di palo.

Le due reti pesano come macigni ed il Milazzo non riesce più a rialzare la testa, incapace di organizzarsi per reagire nel tentativo di raddrizzare la partita. Sono anzi stati gli ospiti a non lasciare l'iniziativa, continuando a tenere il pallino del gioco. La gara viene virtualmente chiusa al 44' quando, su cross dalle retrovie, Melandri parte sulla linea del fuori gioco e segna con un tranquillo pallonetto.

E a nulla vale la doppia sostituzione effettuata in avvio ripresa dal tecnico Tosi. Gli ingressi di D'Amico e Cancelloni al posto di Pepe e Moretti non cambiano una prestazione ormai compromessa, approssimativa e forse poco accorta. Non ha storia la quarta rete di Filippi, imbeccato in contropiede da Melandri. Per un Milazzo da considerare ancora un cantiere aperto occorre archiviare in fretta questa brutta battuta d'arresto e trarne utili insegnamenti.

GIOACCHINO LO PRESTI